

**MATTECIVITALI**  
E IL SUO TEMPO

LUCCA, Museo Nazionale di Villa Guinigi  
Pittori, scultori e snodi a Lucca nel tardo Quattrocento

3 aprile - 11 luglio 2004  
tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.00  
(lunedì e festivi compresi)

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da **Antonio Gramsci** il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 81 n.173 | giovedì 24 giugno 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Un affare di Stato": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 Libro "Ti ricordi Berlinguer": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. € 7,50; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; l'Unità + L'Articolo + € 7,90 Vhs "Berlinguer conversazioni in Campania": tot. € 8,90; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Se così stanno le cose, il governo non c'è più. Io non darò il mio assenso a nulla, tanto meno



al decreto taglia spese. Spero di essere stato chiaro. O ci mettiamo d'accordo o An non voterà nulla».

Gianfranco Fini, vice-presidente del Consiglio, Il Corriere della Sera, 23 giugno

## SE VOLETE CANTARE BELLA CIAO

Furio Colombo

Speriamo con tutto il cuore che il secondo turno delle amministrative confermi il primo: tutti i seggi al centro sinistra, perché il centro destra ha governato male, perché Berlusconi deve sapere, come ha saputo nelle elezioni europee e nelle amministrative che si sono concluse al primo turno (come le splendide vittorie di Bologna e di Bari), che non c'è più molta domanda di un prodotto che consiste esclusivamente nelle maniacali esibizioni di un miliardario ossessionato con se stesso. Ieri, affrontato duramente da Fini e Follini, il miliardario ha detto con rabbia e candore: «Per colpa vostra ho perso le elezioni». La ragione è falsa, perché la colpa è sua. Ma è importante che la frase sia stata pronunciata. Dunque siamo in ansiosa attesa che l'esito finale del ballottaggio confermi dovunque l'evento storico: Berlusconi ha perso le elezioni. Se questo accadrà, perché i cittadini, dovunque si riuniscano per celebrare, non dovrebbero cantare «Bella ciao», canzone festosa e identitaria che produce legame e fiducia perché ricorda la grande conquista italiana della libertà per tutti? Ne parlo perché ieri nella sua lettissima rubrica, un commentatore cauto e misurato come Paolo Mieli ha scritto: «Chi intona "Bella ciao" in riferimento a uno specifico contesto politico - cioè come citazione anche vaga della lotta partigiana contro il regime fascista di Salò - avrebbe poi il dovere di essere conseguente». Un ammonimento grave che vuol dire, come minimo, andare in montagna, clandestini e armati, in attesa di scendere a valle «per conquistare la nostra libertà». E conclude: «Ragion per cui mi sento di raccomandare - in vista di probabili vittorie ai secondi turni, domenica prossima - un modo più sorvegliato di esprimere legittima gioia». Curioso Paese quello in cui il proprietario Berlusconi può celebrare ciò che vuole, quando vuole, nel modo che gli piace di più. Ma la sua opposizione deve limitarsi a pacati battimano. Ricordate il costoso trionfo con fondali finti di Pratica di Mare? Non era successo niente, ma per giorni si è celebrato «lo statista Berlusconi» per avere dato una pacca sulla spalla a Putin e una a George Bush, che sono però rimasti esattamente alla stessa distanza (e anzi antagonisti, sulla guerra in Iraq).

SEGUITE A PAGINA 26

# Ammutinamento nel governo Berlusconi

Fini sbatte la porta e minaccia di dimettersi, Follini pensa a un appoggio esterno  
Nel mirino la prepotenza del premier-padrone e lo strapotere del ministro Tremonti  
Anche la Lega pone condizioni. Berlusconi è sempre più debole e sempre più solo



Pasquale Cascella

Che governo è quello che deve ricorrere alla fiducia su provvedimenti delicatissimi, per di più senza vincoli di scadenza, come quelli che intaccano il sistema previdenziale e l'ordinamento giudiziario? Che sia virtualmente in crisi, ormai non lo nega più nemmeno palazzo Chigi se deve far trapelare che «il chiarimen-

to è in atto» smentendo così che la tanto discussa verifica fosse stata da tempo aperta, chiusa e benedetta dalla ritrovata coesione sotto il comando unico di Silvio Berlusconi. A fargli capire di aver fatto male i suoi calcoli, politici oltre che elettorali, ha provveduto il Consiglio dei ministri dell'altro giorno sul pretesto-ponte all'Alitalia.

SEGUITE A PAGINA 3

## Parma

È guerra a destra  
Il sindaco  
cancella la giunta

SAPONARA A PAGINA 4

## Pensioni

Cgil, Cisl e Uil:  
mobilitazione  
contro Maroni

MASOCCO A PAGINA 2

## Il comando americano in Iraq comunica: criminali comuni i rapitori degli italiani

Le persone arrestate non hanno alcun legame con il terrorismo: ciò avvalorava l'ipotesi del pagamento di un riscatto

Gabriel Bertinetto

Di colpo riacquista peso, attualità e verosimiglianza l'ipotesi che Steffo, Agliana e Cupertino siano stati liberati grazie al pagamento di un riscatto. Stavolta Gino Strada non c'entra. Né alcuno potrà dire che si tratti di una superficiale raccolta di voci incontrollate o di interpretazioni pregiudiziali e distorte della sinistra italiana.

SEGUITE A PAGINA 9

## Eventi

Roma, 100mila  
a piazza del Popolo  
per il «Flauto magico»

DE MARCHI A PAG. 20

## Iraq/1

### LA GUERRA AI TEMPI DEL PRIGIONIERO BENDATO

Siegfried Ginzberg

Perché bendati? C'era una sinistra assonanza tra le due foto pubblicate sulla prima pagina dell'Unità di ieri: bendato l'ostaggio coreano seduto di fronte ai suoi carnefici incappucciati, bendati i marinai britannici catturati dagli iraniani. Kim Sun Il è stato poi decapitato, i marinai rilasciati. L'uno è legato, gli altri apparentemente no. Non è la sola differenza. L'interrogativo ha un peso e una misura diversi, perché da una banda di feroci terroristi ci si aspetta che facciano di tutto ai loro prigionieri. Da uno Stato che aspira a far parte della convivenza internazionale, no. Perché si benda o si incappuccia un prigioniero?

SEGUITE A PAGINA 27

## Iraq/2

### RADIOGRAFIA DI UN DISASTRO

Marco Calamai

Sono passate appena due settimane dalla Risoluzione Onu 1546 dell'8 giugno che in tanti avevano salutato come una svolta nella vicenda irachena. Finalmente un accordo tra gli Stati Uniti e i paesi (Francia, Germania, Russia, Cina ed altri) che avevano boicottato la guerra all'interno del Consiglio di Sicurezza; finalmente un piano di transizione democratica verso la piena sovranità dell'Iraq, hanno sostenuto entusiasti molti osservatori, specie in Italia. Ma i fatti hanno già liquidato le illusioni suscitate da questa Risoluzione. Vale la pena cominciare da qui per tentare un primo schematico bilancio della crisi irachena alla vigilia del 30 giugno.

SEGUITE A PAGINA 27

## La nazionale di calcio

### Fuori dall'Europa un'Italietta antipatica e senza stile



Lo striscione comparso martedì al termine della partita Italia Bulgaria

Roberto Cotroneo

Chi ha detto quella frase per primo? E quanti l'hanno ripetuta dopo? Franco Carraro, che non ha mai cambiato espressione del viso, indipendentemente dai risultati? Carraro ha detto: «Non siamo simpatici». A chi, agli svedesi, ai danesi, alla Uefa, agli arbitri internazionali? Certo un po' a tutti. Ma soprattutto: perché non siamo simpatici? Cosa ci rende antipatici? Le bestemmie labiali di Christian Vieri? Quell'aria da fumetto cattivo che aveva Adriano Galliani in tribuna l'altra sera? Quei fischi forsennati di Trapattoni, che questa volta hanno sostituito l'acqua santa dei mondiali di Corea? Lo sputo insensato di Totti, che tanto non lo beccano? I calciatori fanno la loro parte in campo. Il resto si gioca fuori dal terreno di gioco. E c'è il sospetto che il resto sia ben più pesante delle scivolose calcistiche e di stile di buona parte dei nostri calciatori miliardari. Insomma non siamo simpatici perché l'Italia, in Europa, rappresenta un'anomalia. Un paese scomodo e invadente. Le nazionali di calcio sono lo specchio di un paese. Quella del 1970 era figlia del boom economico e del desiderio di rinascita. Gente che lottava, e che le partite le finiva a 3 ai supplementari.

SEGUITE A PAGINA 10

QUAGLIERINI E I SERVIZI ALLE PAGINE 10 e 11

## Il giudizio del grecista sul film

### A QUALCUNO PIACE TROY

Benedetto Marzullo

Un diffuso quotidiano, in una «piccionaia» di segnalazioni cinematografiche, argutamente annuncia «Storia e popcorn: Troy». Una duplice, significativa frecciata, per concludere (sintassi a parte) che non ci si annoi e qualcuno si diverta anche». Condivido la facezia, non la sbrigativa sentenza. Sembra eccessiva la duplice indignazione, lo sberleffo alla storia, lo sghignazzo per i domestici bruscolini. È di sicuro arduo esporre, visualmente, tutta la storia di Troia, da cima a fondo. Troy non costituisce esibizionistico anglosmo, l'equivalente italiano del toponimo suona triviale, da quando la femmina del suino è, metaforicamente, entrata nel nostro lessico.

SEGUITE A PAGINA 23

fronte del video Maria Novella Oppo  
Lacrime di premier

In un mondo imbarbarito, come vediamo ogni giorno in tv, da una terribile guerra di inciviltà, nonché dalla fame e dalle malattie, si può piangere per il calcio? Si può. Anzi, guai se non si piangesse, non si cantasse, non si ridesse, non si facesse niente di straziante e inutile, come il gioco, con le sue gioie e le sue meritate pene. Meritatissime, quando sulle ragioni della partita prevalgono quelle della partita doppia che già domina e inquinano tutto il resto. È meglio, comunque, avere bisogno di eroi sportivi che di eroi militari. È molto meglio veder piangere Cassano di onesta rabbia e delusione che vedere imperversare Berlusconi con i suoi cinici piagnistei, come ci ha mostrato «Primo piano». Accanto a lui, la candidata alla Provincia di Milano Ombretta Colli, così adorante e muta, che, non fosse stato per i capelli rossi, l'avremmo presa per Bondi. Mentre il leader trombato da qualche milione di italiani le faceva da testimoniai, raccontando come i giornalisti lo avessero attirato in trappola fuori dal seggio, costringendolo a infrangere la legge. «Quando - ha precisato - non c'erano nemmeno elettori che potessero sentire, purtroppo!». C'erano solo le telecamere della casa madre e della affiliata Rai.

## Kitchen Stories Racconti di cucina

Una favola sull'amicizia irresistibilmente comica

IL DVD È IN VIDEOTECA IN VENDITA E A NOLEGGIO disponibile anche in VHS



Per abbonamenti, arretrati e offerte speciali:  
Servizio Clienti tel. 06 51763101 - fax 06 50780626  
www.elleu.com - info@elleu.com

www.forusfin.it

(800-929291)  
numero verde gratuito

Trovare un PUNTO FORUS in ogni città

## prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattative in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 3,2%. T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili in tutti gli uffici.